

[www.allemandi.com](http://www.allemandi.com)  
[www.ilgiornaledellarte.com](http://www.ilgiornaledellarte.com)

Umberto Allemandi srl  
 piazza Emanuele Filiberto, 13-10122 Torino,  
 Tel. 011 8199111 - Fax 011 8193090

Presidente onorario della Società editrice  
 Paolo Emilio Ferreri

Amministratore unico Umberto Allemandi

Consiglieri Alessandro Allemandi,  
 Beatrice Allemandi, Anna Somers Cocks

#### «Il Giornale dell'Arte»

Direttore responsabile Umberto Allemandi

Assistente di direzione Angela Piciocco  
 0118199153 presidenza@allemandi.com

Vicedirettore Franco Fanelli

Caporedattore Barbara Antonetto

Redattori Vittorio Bertello,  
 Anna Maria Farinato, Cristina Valota

Product manager  
 Beatrice Allemandi 011 8199115  
 ba@allemandi.com

Advertising manager  
 Cinzia Fattori 011 8199118  
 gda.pub@allemandi.com

Art director Claudia Carello 0118199176  
 claudia.carello@allemandi.com

Curatori di Settore  
 Alessandro Martini (Notizie, Musei e  
 Turismo culturale), Arabella Cifani (Libri),  
 Laura Giuliani (Archeologia),  
 Walter Guadagnini (Fotografia)

Collaboratori  
 Antonio Aimi (Arte precolombiana), Arianna  
 Antoniutti (Roma), Carlo Avvisati, Camilla  
 Bertoni, Fabrizio Bisferali, Emmanuele Bo  
 (Piemonte), Roberta Bosco (Spagna), Bianca  
 Bozzetta, Viviana Bucarelli (New York), Federico  
 Castelli Gattinara (Roma), Carla Cerutti,  
 Chiara Coronelli, Elena Correggia, Micaela  
 Deiana, Luana De Micco (Parigi), Giusi Diana  
 (Sicilia), Jenny Dogliani, Matteo Fochessati  
 (Genova), Flavia Foradini (Austria), Elena  
 Franzoi, Guglielmo Gighiotti, Laura Lombardi  
 (Toscana), Melania Lunazzi (Friuli Venezia Giulia), Stefano Luppi, Luis Martorelli,  
 Ada Masoero (Lombardia), Massimo Melotti,  
 Stefano Miliani, Francesca Romana Morelli  
 (Roma), Michela Moro, Bruno Muheim, Lidia  
 Panzeri (Venezia), Giovanni Pellinghelli del  
 Monticello, Francesca Petretto (Germania),  
 Veronica Rodenigo, Luca Scarlini, Olga Scotti  
 di Vettimo (Napoli), Francesco Tiradritti  
 (Egittoologia)

Inviti  
 Tina Lepri, Edek Osse

#### Opinionisti

Francesco Bandarin, Achille Bonito Oliva,  
 Giorgio Bonsanti, Dario Del Bufalo, Simo  
 Facchinetto, Gianni Gaggero e Rinaldo  
 Luccardini, Flaminio Gualdoni, Giorgio  
 Guglielmino, Fabrizio Lemme, Marco  
 Magnifico, Alessandro Morandotti, Anna  
 Orlando, Lucio Pozzi, Marco Riccòmini,  
 Pierre Rosenberg, Salvatore Settis, Vittorio  
 Sgarbi, Bruno Zanardi

Il fotogiornale «Vernissage»  
 è a cura di Franco Fanelli  
 Caporedattore Cristina Valota

Edizione online  
[www.ilgiornaledellarte.com](http://www.ilgiornaledellarte.com)  
 Editore Alessandro Allemandi  
 Redattore Vittorio Bertello

IL GIORNALE NON RISPONDE DELL'AUTENTICITÀ DELLE ATTRIBUZIONI DELLE OPERE RIPRODOTTE, IN PARTICOLARE DEL CONTENUTO DELLE INSERZIONI PUBBLICITARIE. LE OPINIONI ESPRESSE NEGLI ARTICOLI FIRMATI E LE DICHIARAZIONI RIFERITE DAL GIORNALE IMPEGNAANO ESCLUSIVAMENTE I RISPECTIVI AUTORI. CONTIENE I.P.

#### In questo numero

1-167 Notizie	41-44 Archeologia	55 Economia
18-27 Turismo culturale	45-49 Libri	e 58-68
28-34 Opinioni & Documenti	50-53 Restauro	56 Gallerie
35-40 Musei	54 Fotografia	57 Antiquari

Ogni giorno potete leggere notizie e approfondimenti su  
[www.ilgiornaledellarte.com](http://www.ilgiornaledellarte.com)  
 e sulle pagine Facebook e Twitter di «Il Giornale dell'Arte»

Il settore «Notizie» è a cura di Alessandro Martini

## Andirivieni Che cosa fa la gente dell'arte



È **Abhijan Toto** (1994), con il progetto «The Forest, Even The Air Breathes» (che sarà presentato alla GAMeC nel 2020), il vincitore della X edizione del Premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte-Enter-Prize, riconoscimento internazionale dedicato a curatori under 30, ideato da GAMeC di Bergamo e promosso dal Gruppo Bonaldi, in memoria del collezionista. La giuria, presieduta dal direttore GAMeC **Lorenzo Giusti**, era composta da **Caroline Bourgeois**, Pinault Collection, Venezia; **Nicola Ricciardi**, Ogr, Torino; **Li Zhenhua**, curatore indipendente. Il progetto di Toto (con cui concorrevano **Sofia Lemos**, **Eliisa R. Linne** e **Lennart Wolff**, **Aude Christel Mgba**) è stato premiato «per il modo in cui ha saputo sviluppare la riflessione teorica intorno alla natura intesa come nuova forma di cosmologia transculturale in un approccio curatoriale sperimentale e collettivo» e per la scelta degli artisti.



È l'architetto libanese **Hashim Sarkis** (Beirut, 1964), docente al Mit di Boston, il curatore della 17ma Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, prevista dal 23 maggio al 29 novembre 2020.

È giunto alla nona edizione il **Premio Silvia Dell'Orso** per il miglior lavoro di divulgazione sui temi del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del nostro Paese. Tanto è passato da quando lei, studiosa e divulgatrice di prim'ordine, studiosa e divulgatrice di prim'ordine,

dine, ci ha lasciati e questo premio ne ricorda i talenti. Il bando è disponibile sul sito dell'Associazione a lei intitolata (<https://a-sdo.org>), cui entro il 30 settembre prossimo andranno indirizzate le candidature. Al riconoscimento (del valore di tremila euro) potranno partecipare tutti i lavori (scritti, visuali o multimediali) realizzati e diffusi tra il primo ottobre 2018 e il 30 settembre 2019.

Saranno vagliati dal rigoroso Comitato scientifico dell'Associazione (**Annalisa Cicerchia**, **Pietro Clemente**, **Marisa Dalai Emiliani**, **Francesco Erbani**, **Paolo Cavaglion**), che in due circostanze (nel 2018 e nel 2011) non l'ha assegnato,

non avendo riscontrato nei lavori i requisiti di comprensibilità anche ai «profani», di rigore informativo, di attendibilità e completezza dei dati e degli aspetti qualitativi del mezzo prescelto.



**Julia Draganovic** (nella foto) è la nuova direttrice dell'Accademia tedesca di Villa Massimo a Roma, principale istituzione artistica germanica in Italia. Prende il posto di **Joachim Blüher**, per raggiunto limite di età, dopo 17 anni di impegno nel ruolo di «ambasciatore della cultura tedesca in Italia», secondo le parole del Ministro della Cultura, Monika Grütters. Nata nel 1963, Julia Draganovic è attiva come curatrice internazionale, con esperienze in Germania (dove lascia la direzione della Kunsthalle Osnabrück), America (ha curato sezioni di Art Miami) e Italia (dove ha diretto nel 2007-2009 il Pan di Napoli). L'Accademia tedesca, fondata nel 1913 in quella che fu la vigna extraurbana della famiglia Massimo, ospita in grandi atelier nel verde artisti, architetti, designer, scrittori e compositori con borse di studio annuali,

promuovendo scambi con istituzioni culturali italiane all'insegna dell'incontro e della comune edificazione dello spirito europeo.



**Greta Gelmini** (Bergamo, 1987; nella foto) sarà per il triennio 2019-21 segretario generale di Amaci, l'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, di cui è presidente **Gianfranco Maraniello**. Subentra a **Cristian Valsecchi**, che ricoprirà l'incarico da 16 anni.

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino, diretto da **Sergio Toffetti**, ha nominato **Vladimir Luxuria** (Foggia, 1954) prossima direttrice del festival Lovers, il primo festival a tematiche omosessuali italiani (nato come «Da Sodoma a Hollywood») e tra i più importanti al mondo, giunto alla 34ma edizione.

**Carlos Urroz** (Madrid, 1966) è il nuovo direttore della TBA21 (Thyssen-Bornemisza Art Contemporary), l'istituzione creata dalla collezionista **Francesca Thyssen**, figlia del barone Heinrich Thyssen, fondatore dell'omonimo museo di Madrid. Lo scorso febbraio dopo essere stato per 8 anni il direttore di ARCOMadrid, la più importante fiera d'arte contemporanea della Spagna, Urroz aveva rassegnato le dimissioni. TBA21, fondata a Vienna nel 2002, possiede una collezione di oltre 700 opere d'arte contemporanea, di circa 200 artisti internazionali, in maggioranza opere sperimentali, installazioni di grandi dimensioni, composizioni sonore, performance e progetti interattivi e partecipativi, prodotti dalla fondazione e con un marcato interesse per le problematiche ecologiche e ambientali.

## Trent'anni fa

### L'antico: incomparabilmente più raro ma meno caro del contemporaneo

**«**L'operatore finanziario prescinde da due delle tre motivazioni classiche dell'acquisto di opere d'arte: da quella storico-estetica (del collezionismo «puro») e da quella social-mondana (del parvenu, che compra lo status symbol culturale più appariscente senza alcun altro sforzo se non l'esborso economico). Dal punto di vista finanziario, interessa infatti solo la terza valenza: la sua efficacia come investimento rispetto ad altri investimenti possibili. I requisiti dell'istruttoria sono: probabilità e tempi di un recupero vantaggioso della cifra investita; congruità del prezzo pagato; rischi; costo di manutenzione del bene. È evidente che il fattore «rarità» diventa quindi fondamentale. [...] Pressoché tutta la pittura antica è incomparabilmente più rara di quella contemporanea (la cui «produzione» è spesso tuttora in corso). [...] Poiché il mercato dei capitali sembra aver scoperto ora l'arte come nuova alternativa ad altri investimenti e poiché le disponibilità di liquido di quel mercato appaiono praticamente illimitate in una congiuntura dell'economia internazionale alquanto favorevole, sarebbe ragionevole che le opere d'arte antica, per antonomasia «rarissime» e «storizzate» (meno soggette quindi agli imprevedibili sbalzi della «moda»), avessero prezzi assai più elevati in confronto all'arte contemporanea. [...] Ora, tutto questo è «logico» ed era prevedibile soltanto se raffrontato al mercato del contemporaneo che tira ormai da tempo come una locomotiva impazzita. Ma la trappola è proprio qui: possiamo considerare attendibile il contemporaneo come termine di riferimento? O non è un fenomeno di moda nel quale anche gli altri due fattori che abbiamo prima escluso (il collezionismo puro ma specialmente la funzione di status symbol) giocano un ruolo distortante, inflazionistico e rischiosissimo? D'altra parte le cifre che ormai si pagano espellono le opere d'arte dal loro stesso tradizionale mercato e dalla loro tradizionale collocazione tra i beni voluttuari: anche in un mondo di Paperon de' Paperoni, 10 o 50 miliardi incominciano a essere cifre meritevoli di un'analisi finanziaria prima di essere spesi e non possono più essere considerati alla stregua di un lussuoso capriccio. Trasferito il campo da gioco dai loft delle gallerie e dalle sale di velluto rosso degli antiquari agli uffici federati di boiserie delle finanziarie, queste cifre (che nel mercato collezionistico appaiono e sono «stratosferiche») diventano relativamente modeste. Il Picasso da 65 miliardi era stato venduto a New York nel 1981 per 6,6 miliardi: in 8 anni il suo prezzo è aumentato del 1.000%. Nel mercato finanziario un Pontormo da 50 miliardi potrebbe («o dovrà») fra qualche anno valerne facilmente 150 o 250 o 350. Ma allora quanti galleristi e antiquari potranno resistere in un mercato di capitali di questo livello? Essi potranno tutt'al più operare come braccio secolare di potenti gruppi finanziari oppure rassiegarsi al ruolo di «trovarobe» di una merce ormai introvabile: il capolavoro.

□ In «Il Giornale dell'Arte», n. 69, luglio-agosto 1989

## Addii



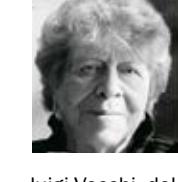
□ Il 25 giugno a Firenze è scomparso a 83 anni lo storico dell'arte **Paolo Dal Poggetto**. Nel 1966 partecipò da ispettore al salvataggio delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione, per diventare poi nel 1976 direttore del Museo delle Cappelle Medicee. Dopo i 50 anni affiancò all'interesse per l'arte quello per la poesia, con la pubblicazione di tre raccolte di liriche.



□ È morto a 96 anni nella sua casa a Roma sabato 15 giugno **Franco Zeffirelli**, regista, scenografo e sceneggiatore di cinema, teatro e opera di fama mondiale. È stato l'unico in Italia ad essere nominato Sir dalla regina Elisabetta II per i suoi adattamenti da Shakespeare.



□ È scomparso **Giulio Ometto**, presidente della Fondazione Accorsi-Ometto di Torino (cfr. p. 39).



□ È morta a 95 anni **Elda Necchi Cerchiari**, storica e critica dell'arte nota a generazioni di studenti liceali e universitari italiani come autrice, insieme a Pierluigi Vecchi, del manuale di storia dell'arte Arte nel Tempo (Bompiani), popolare come «il De Vecchi-Cerchiari». Pubblicato in sei volumi nel 1961, è stato riedito in tre nel 1996 con il titolo I tempi dell'arte. Nel 2013 è nata l'Associazione Elda Cerchiari Necchi.